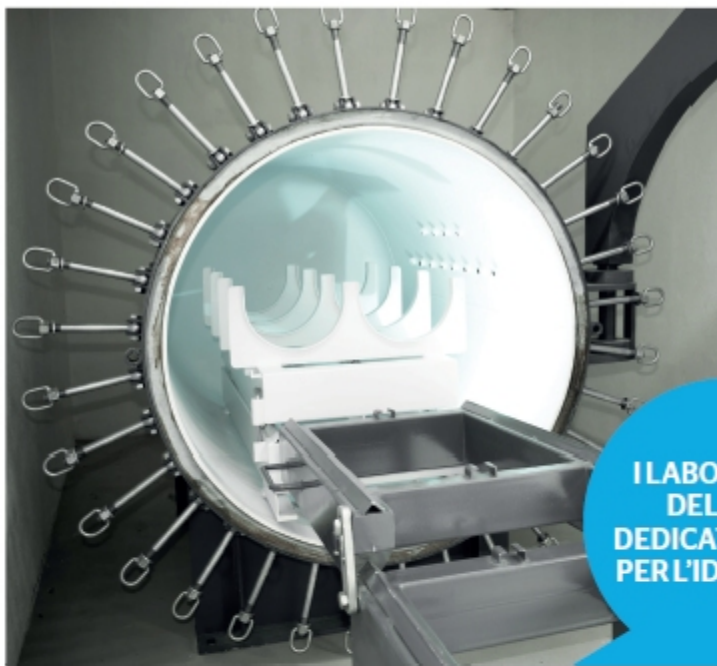


Così Tectubi Raccordi punta sull'idrogeno

La storica azienda, appartenente al Gruppo Allied, ha avviato un programma di ricerca per qualificare la produzione



**ILABORATORI
DEL RINA
DEDICATI AI TEST
PER L'IDROGENO**

zione. Merito delle sue caratteristiche di infiammabilità senza alcun impatto negativo sull'ambiente. Ovviamente è fondamentale che la transizione verso l'idrogeno avvenga con le precauzioni e la preparazione necessarie per garantire un'implementazione sicura e di successo della tecnologia.

Per raggiungere questo obiettivo Tectubi Raccordi, azienda storica con quattro stabilimenti in Italia e appartenente al Gruppo Allied (oltre 100.000 tonnellate di raccordi), ha deciso di avviare un programma di ricerca per qualificare la propria gamma di produzione, condividendolo

con gli specialisti di Saudi Aramco (uno dei propri maggiori clienti, anch'esso orientato alla transizione verso l'idrogeno).

Il primo risultato è uno studio mirato a quantificare la resistenza dei raccordi per il trasporto dell'idrogeno alla frattura statica (tenacità) in conformità con le prescrizioni richieste dalla principale normativa di settore (ASME B31.12). Le prove sono state effettuate presso i laboratori di Roma e Cosenza del RINA Consulting.

Il mercato globale dell'energia, basato prevalentemente sui combustibili fossili, affronta sfide crescenti a causa dell'alto contributo alle emissioni di gas serra legate all'anidride carbonica (CO₂) derivante dai processi di combustione.

L'impegno delle società petrolifere e di ingegneria verso l'obiettivo "emissioni zero" ha portato allo sviluppo di tecnologie innovative, in grado di sfruttare idrocarburi gassosi e liquidi con emissioni di CO₂ ridotte, utilizzando l'idrogeno come elemento di combu-